

DICASTERIUM DE CAUSIS SANCTORUM

---

**ASCULANA IN PICENO**

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVAE DEI

**MARIAE TECLAE ANTONIAE RELUCENTI**

CONFUNDATRICIS

SORORUM PIARUM OPERARIARUM AB IMMACULATA CONCEPTIONE

(1704-1769)

---

**DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS**

La vicenda della Serva di Dio Maria Tecla Relucenti è strettamente collegata con quella del Venerabile Servo di Dio Francesco Antonio Marcucci (1717-1798), con il quale collaborò per la fondazione della Congregazione delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione. Lui un profeta lungimirante, coraggioso e intraprendente; Lei una donna concreta, prudente e saggia. Vissuta in un contesto socio-economico precario e in trasformazione dentro il quale testimoniò la fedeltà ai valori umani e religiosi, si lasciò contagiare dalla nuova visione di donna consacrata, che il Marcucci proponeva: non solo contemplativa, ma anche educatrice e catechista, attendendo alla nuova missione con lo studio e la preghiera. In tal modo offrì nuove

opportunità di formazione alle fanciulle e alle donne, perché potessero diventare più libere e preparate ad affrontare la vita e migliorare la società. Con coraggio ed umiltà, percorse le vie del dialogo con le consorelle, con le persone del circondario e della città, aprendo le porte della casa religiosa alle liturgie mariane, alla predicazione e alle catechesi domenicali. Trasse la sua forza e il suo sostegno nella fede in Dio, nell'amore a Gesù Eucarestia e all'Immacolata sua Madre.

Al termine della vita, la Serva di Dio lasciò alle consorelle quattro pensieri: "Che tutte avessero lo Spirito della santa osservanza; la sottomissione del proprio giudizio; la mortificazione della lingua e la carità tra di loro".

Nata ad Ascoli Piceno, Italia, il 23 settembre 1704 in una famiglia benestante e religiosa; secondogenita di cinque figli, fu battezzata nel battistero della cattedrale, sua parrocchia, lo stesso giorno della nascita e confermata il 21 maggio 1709.

In famiglia ricevette una sana formazione umana e cristiana, che lei trasmise ai suoi fratelli più piccoli, dei quali uno diventerà sacerdote diocesano e l'altro, frate domenicano. Rimasta orfana di padre a 23 anni, si prese cura dei suoi familiari.

Dopo aver conosciuto il Venerabile Servo di Dio Francesco Antonio Marcucci, più giovane di lei di tredici anni, la Serva di Dio accettò di guidarlo spiritualmente fino all'ordinazione sacerdotale nel 1741; da quel momento chiese al sacerdote di diventare suo confessore e padre spirituale.

Don Marcucci, che già all'età di 21 anni si sentiva ispirato a fondare un Istituto religioso femminile, il 17 agosto 1744 ne ricevette il permesso dal vescovo di Ascoli Piceno, mons. Paolo Tommaso Marana e, l'8 dicembre 1744, diede vita alla Congregazione delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, della quale la Serva di Dio divenne l'anima e ne fu Superiora a vita. Insieme ad altre tre consorelle, con le quali iniziò la vita in comunità, vestì il nuovo abito bianco e il manto azzurro ad onore dell'Immacolata.

Don Marcucci preparò culturalmente le suore a diventare maestre e Madre Tecla, all'età di quarant'anni, accettò di affrontare lo studio. Qualche anno dopo, quando il Fondatore aprì all'interno della nuova comunità un'Accademia, organizzata come piccola Università, per promuovere la preparazione culturale e religiosa delle suore e delle donne laiche, ne affidò la direzione alla Serva di Dio.

Il 6 marzo 1745 venne aperta in città la prima scuola femminile gratuita – chiamata “Scuola Pia” – per ventiquattro fanciulle: dodici nobili e dodici popolane, che furono accolte ed educate alle scienze e alla fede con grande premura e competenza.

Il 14 marzo 1745 iniziò anche il catechismo domenicale per tutte le alunne e le donne della città che lo desideravano. Il Fondatore affidò questo compito a Madre Tecla e, per aiutarla, le scrisse le prime dieci lezioni di catechismo, che suscitavano meraviglia, tenerezza e gioia nelle ascoltatrici.

Nel 1746, la Serva di Dio, che già aveva fatto privatamente il voto di castità, emise la professione perpetua.

Don Marcucci considerò sempre Tecla Relucenti sua “figlia primogenita e madre, colonna e fondatrice della Congregazione” e la coinvolse nella stesura delle Costituzioni per le Suore Pie Operaie dell'Immacolata.

Di salute piuttosto delicata, la Serva di Dio nell'ultimo tempo sopportò virtuosamente la malattia. Sostenuta dai Sacramenti della Santa Chiesa, si spense ad Ascoli Piceno l'11 luglio 1769, assistita dal Fondatore e dalle Consorelle. Il suo corpo riposa nella tomba della Congregazione al cimitero di Ascoli Piceno.

In virtù della fama di santità, l'Inchiesta diocesana si svolse presso la Curia ecclesiastica di Ascoli Piceno dall'11 luglio 2020 al 20 febbraio 2021, la cui validità giuridica fu riconosciuta con Decreto del Dicastero delle Cause dei Santi il 12 maggio 2021.

Preparata la *Positio*, essa fu sottoposta all'esame dei Consultori Storici il 14 febbraio 2023 e, quindi, al Congresso dei Consultori Teologi il 24 settembre 2024, entrambi con esito affermativo. I Padri

Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 13 gennaio 2026 hanno riconosciuto che la Serva di Dio esercitò in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Leone XIV. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le Virtù teologali, Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le Virtù cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico, della Serva di Dio Maria Tecla Antonia Relucenti, Cofondatrice delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 22 gennaio 2026

MARCELLO Card. SEMERARO  
*Prefetto*

✠ FABIO FABENE  
Arciv. tit. di Montefiascone  
*Segretario*